



LA VOCE AMICA

PERIODICO DELLA PARROCCHIA DI
SALCE - BELLUNO

OTTOBRE: MESE RICCO DI IMPEGNI E DI RICHIAMI

Per tradizione antichissima ottobre è il mese del Rosario, che la liturgia stessa ricorda celebrandone la festa il 7 ottobre.

In tale festa la Chiesa ricorda, riconoscente, quanto, nelle alterne vicende della sua storia, essa deve alla particolare protezione della Vergine del S. Rosario; e a questa protezione materna si affida con fiducia nelle attuali difficoltà che attraversa.

A Lei, Madre della Chiesa e quindi Madre di questa piccola, ma per noi essenziale, parte della Chiesa che è la nostra Comunità, affidiamo i nostri propositi, le attese, le speranze, i timori che sempre ci accompagnano quando intraprendiamo un nuovo cammino di crescita nella fede, quale è quello che inizia in questo tempo dell'anno.

Alla sua protezione desidero offrire in modo particolarissimo il desiderio di vedere la nostra Parrocchia crescere nell'unità, cioè nella concordia, nella fraterna collaborazione per il Regno di Dio, generosi nel fare tutto il bene che la Provvidenza ci offre l'opportunità di fare, felici di scoprire il bene negli altri e felici di poter essere di aiuto a quanti più è possibile.

Questo desiderio-proposito di unità attiva e feconda nasce per il cristiano e per la comunità cristiana dall'Eucaristia e trova il suo campo privilegiato d'azio-

ne nell'esercizio della carità.

L'Eucaristia infatti ci fa entrare in comunione e in sintonia di pensiero e di azione con il Signore Gesù, e celebrare e ricevere l'Eucaristia significa prestar attenzione alla sua voce che ci chiama a convertirci alla carità fraterna e alla condivisione con gli altri delle gioie, delle sofferenze, dei problemi... perchè questo ha fatto, nei nostri riguardi, il Signore Gesù con l'Incarnazione e questo continua a fare con il mistero dell'Eucaristia.

Questo diventerà possibile se tutti saremo disponibili, pronti e capaci di cogliere tutte le occasioni che si presentano per esercitare la carità, con una capacità da misurare col metro del sacrificio e con una prontezza da misurare col metro della generosità.

Quanti già lavorano in questo campo della carità si sentano felici di offrire la loro opera; quanti altri desiderano integrare i propri impegni con questo, si sentano felici di offrire la propria collaborazione.

Ci aiuti e ci benedica la Vergine Santa del Rosario, alla quale affido queste mie speranze.

Il Parroco

La Messa non è qualcosa che si dice, ma qualcosa che si fa. Non è nell'ordine delle parole, ma dei fatti. Essa è l'azione rinnovata di Gesù che perpetua il dono della vita che egli fece per il mondo.

Joseph Rozier,
vescovo di Poitiers (Francia)

La Domenica nella mia Parrocchia

A conclusione della serie di riflessioni su «capire la Domenica» dei numeri precedenti del bollettino, diamo ora uno sguardo, sereno ed obiettivo, a come stanno le cose da noi.

DOMENICA E MESSA

In parrocchia, da circa un anno, c'è una sola Messa la

domenica alle ore 10. Un'altra Messa, valevole per il precetto festivo, si celebra il sabato sera.

La parrocchia è molto estesa: le frazioni di Casarine, Prade, Peresine, Canzan, Pragma, distano dalla chiesa quasi due chilometri.

Se la domenica è la festa

e l'incontro della comunità attorno alla mensa del Signore, non nascondiamo la difficoltà, data dalla distanza, che incontra la maggior parte dei fedeli di accedere alla chiesa e di amalgamarsi, fondersi in comunità.

La partecipazione alla Messa festiva in parrocchia è perciò assai scarsa: si aggira sul 25 per cento.

Esiste poi il fenomeno di coloro che vanno a Messa un po' dappertutto, in altre chiese e parrocchie vicine, specie della città. Li capisco, ma vorrei dire loro che così facendo dimostrano di non sentire il problema ed il senso dell'appartenenza a una parrocchia: questa è vista più come «stazione di servizio» che di «comunità di fratelli». E la Messa festiva è vista solo come un dovere individuale, che ciascuno può soddisfare dove crede. La domenica allora non è più la festa della comunità, ma un giorno in cui si ha da pagare un debito a Dio.

Altro fenomeno preoccupante è l'assenza di tanti fanciulli e ragazzi alla Messa, mentre la presenza al catechismo, che si svolge nei giorni feriali, è addirittura tale e regolare. Si è cercato e si cerca di legare la Messa all'impegno del catechismo e che le catechiste partecipino alla Messa con i propri ragazzi, ma non sempre c'è la collaborazione dei genitori.

Aggiungiamo che sono po-

chi i genitori che vengono a Messa con i loro figli.

MOTIVI DI UN'ASSENZA

Li possiamo raccogliere attorno a due atteggiamenti: quello del rifiuto più o meno aperto e cosciente del fatto religioso in generale e cristiano in specie; e quello del sopravvento di altri interessi. Da una parte la gente aspetta la domenica per riposarsi o per fare quei lavori che non può svolgere durante la settimana o per andare in gita o in visita a parenti ed amici; dall'altra, la partecipazione alla Messa esige impegno e sacrificio, mentre la domenica si vuole evadere da tutto.

Ma è di fronte al fatto religioso che la gente oggi prende un atteggiamento, non tanto di contrasto quanto piuttosto di indifferenza, di non interesse. Le cause sono varie: demolizione continua dei valori religiosi da parte dell'opinione pubblica e dei mezzi di comunicazione di massa; impreparazione di fondo di tanti cristiani, che non hanno affrontato mai responsabilmente, dall'adolescenza in poi, il problema della fede. Perciò il problema religioso appare a costoro difficile ed ingrato, di fronte al quale si sentono impreparati. Lo si nota in occasioni come Matrimoni, Battesimi, Prime Comunioni, Cresime: di fronte ad una proposta prolungata del problema di fede, questi tali si accendono di fervore, salvo poi a non portarlo più avanti cessata la causa che aveva dato occasione all'incontro.

COME VIENE GESTITA LA MESSA DOMENICALE IN PARROCCHIA

Il rinnovamento liturgico, possiamo dire, è stato da noi compreso e seguito ed ha fatto dei passi avanti. L'assemblea non è più passiva e spettatrice, vi partecipa abbastanza attivamente. Segue la celebrazione eucaristica col foglietto in mano; le letture vengono fatte dai laici, e le fanno bene. Il canto, che è un test importante nella celebrazione, è veramente corale, sia nelle grandi occasioni sia nelle domeniche ordinarie, e questo anche perchè abbiamo la fortuna di avere un organista stabile e un co-

ro-guida sempre presente con un repertorio di canti, anche tradizionali, bellissimi ai quali ormai tutta l'assemblea si unisce, ed è molto bello. Anche la presenza dei chierichetti attorno all'altare, così composti e numerosi, rende suggestiva la celebrazione.

Vorremmo invece che la Mensa Eucaristica fosse più frequentata; le Comunioni non sono molte.

In proposito dobbiamo rilevare che, in occasione di funerali e di matrimoni, molto pochi si accostano alla comunione. Dispiace che in momenti così importanti non si senta il bisogno di compiere questo gesto di intima partecipazione al suffragio e al dolore o alla gioia e alle preoccupazioni di coloro ai quali si vuole rendere omaggio con la propria presenza.

L'omelia è un problema grosso da affrontare. Noto tanta attenzione all'ascolto, ma non so quanto in profondità incidano le mie parole. Mi pare che noi preti siamo ancora lontani dai veri problemi della gente; bisognerebbe che preparassimo l'omelia con l'aiuto, i suggerimenti, le indicazioni dei laici.

DOMENICA: MESSA E IMPEGNO CRISTIANO

Le Messe saranno veramente partecipate solo quando diventeranno l'espressione della vita della comunità, cioè delle sue iniziative di apostolato, di carità, di promozione umana, di catechesi; solo quando i cristiani avranno lavorato per il «Regno di Dio» lungo la settimana sentiranno il bisogno di ritrovarsi nella fraternità dell'Eucaristia la domenica.

Concludendo: la Messa è il punto di convergenza di chi durante la settimana sente l'assillo del Vangelo, oppure resta una cerimonia, un rito. E' così che le celebrazioni saranno più vive e toccheranno il cuore dei passivi, e saranno più belle perchè testimonianza della vita dei fedeli. La domenica insomma deve raccogliere i frutti di tutto quanto si è seminato durante la settimana.

La festa è Cristo; tutto il resto è festa solo e nella misura in cui ci avvicina a Cristo.

AGENDA

Ottobre:

MESE DEL ROSARIO. «Anime semplici che non conobbero se non il Rosario, devono ad esso non solo tanta profondità di sentire cristiano, ma anche tanta giustizia e profondità di pensare cristiano. Solo gli aridi ne provano noia e pesantezza».

Ogni sera è recitato in chiesa prima della Messa - ore 17,30.

Domenica 6 ottobre:

FESTA DELLA MADONNA DEL ROSARIO. E' significativo che un «pio esercizio» quale il Rosario, abbia l'onore di una festa liturgica, anche se in questa festa non è il Rosario che viene celebrato, ma la Madonna che tanto lo raccomanda.

GIORNATA PRO SEMINARIO. L'istituto che forma i sacerdoti di domani chiede a tutti preghiera per le vocazioni e per la perseveranza dei chiamati, e un'offerta per i suoi molteplici bisogni materiali.

Domenica 20 ottobre:

GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE. Per vocazione battesimale siamo tutti missionari, chiamati cioè a cooperare perchè il Vangelo possa essere annunciato a tutte le genti. I missionari che lavorano in prima linea chiedono a noi, missionari delle retrovie, di essere sostenuti ed aiutati con la preghiera e l'offerta.

Venerdì 1° novembre:

FESTA DI TUTTI I SANTI. Essa eleva il nostro spirito alla visione della Beatitudine eterna, riservata anche a noi se sapremo vivere nello spirito delle beatitudini evangeliche.

Ore 10: S. Messa nella chiesa di S. Pietro.

Ore 15: Celebrazione in cimitero con la benedizione delle tombe.

Sabato 2 novembre:

COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI. «E' cosa santa pregare per i defunti perchè siano sciolti dai loro peccati».

Ore 7,30: S. Messa in parrocchia.

Ore 15,00: S. Messa in cimitero.

Ore 17,00: S. Messa prefestiva.

Domenica 10 novembre:

GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO. Ore 10 S. Messa per ringraziare il Signore dei prodotti della terra e del lavoro umano in genere, e per presentare a Lui le speranze e le ansie di tutti i lavoratori.

FESTA DELLA COMUNITA', in occasione di S. Martino, patrono della Diocesi e della città di Belluno. Faremo anche quest'anno, oltre al mercatino ed attrattive varie, una raccolta straordinaria di carta straccia e di indumenti, il cui ricavato sarà per i bisogni della nostra scuola materna. Sacchetti contenitori per gli indumenti verranno recapitati ad ogni famiglia.

Domenica 17 novembre:

GIORNATA PRO EMIGRANTI. Si raccoglie l'offerta a sostegno delle attività sociali e di apostolato a favore di questi nostri fratelli.

Giovedì 21 novembre:

FESTA DELLA MADONNA DELLA SALUTE. Siamo tutti malati nell'anima. La eredità del peccato originale ci fa molto inclini al male e rende difficile la perseveranza nel bene. Siamo anche tutti minacciati dalle insidie del male fisico. La Madonna della Salute ci protegga.

Ore 17,00: S. Messa in parrocchia cui sono particolarmente invitati i volontari per l'assistenza agli ammalati.

PRIMIZIA

Le famiglie della parrocchia, con questa offerta, esprimono la consapevolezza di appartenere alla comunità, da cui ricevono i «servizi» necessari alla loro vita spirituale. Con essa il parroco ha la possibilità di tappare qualche buco.

PALAZ DEI CORTE (ora Murer)

Perchè villa Corte e non Dogliani

Nel libro «Ville e case dominicali della Val Belluna» Adriano Alpago Novello, relativamente a villa Murer di Salce dice quanto segue: «Villa eretta nel '600 per la nobile famiglia Dogliani; fu poi proprietà Eden, ora dei signori Murer. La villa ripete un motivo analogo su tutte le quattro facciate: trifora centrale con contorno in pietra e poggolo e due bifore ai lati al primo piano. Nell'interno in corrispondenza alla loggia trifora della facciata d'ingresso principale, è una grande sala. Buono stato di manutenzione; la villa è tuttora abitata dai proprietari. Lo schema planimetrico è quello tipico vene-

to con il salone centrale fiancheggiato da due stanze; una novità è nel fatto che queste hanno una bifora al centro invece che le due finestre ai lati, che lasciano di solito posto nel mezzo al caminetto. Risultano così sfalsate rispetto a quelle del pianterreno sia a quelle del sottotetto, con una singolare disposizione a scacchiera in cui ai pieni si alternano dei vuoti». E' convinzione di chi scrive che la villa in parola sia stata invece eretta per l'antica e nobile famiglia Corte. Ciò trova fondamento nella correlazione fra documenti e osservazioni qui di seguito esposte:

— Attorno alla metà del 1600 i Corte avevano proprietà a

Salce (1), periodo che coincide verosimilmente a quello di costruzione della villa. Non risulta che in detta zona i Dogliani avessero proprietà, salvo dal 1871 al 1879, mentre ne avevano a Giamosa. I più vecchi proprietari della villa, risultanti da atti notarili e catastali, con certezza dal 1810, sono i Corte. Nei primi si trova scritto «Palaz dei Corte» ed al Catasto «casa di villeggiatura».

— I Corte, con certezza fin dal 24-1-1690, venivano tumulati nella chiesa di S. Pietro in Salce, dove avevano il sepolcro di famiglia (2). Ne consegue che avevano senz'altro dimora nelle vicinanze e andando per esclusione si deve concludere che quella doveva essere la loro casa. Dalle date di morte e di matrimonio si deduce che il soggiorno era continuativo, per tutto l'arco dell'anno.

— Su uno dei due dipinti murali che si trovano nello studio al pianterreno, è visibile uno stemma, sul cancello d'entrata lato nord, che è senza dubbio dei Corte. I dipinti hanno un realismo quasi fotografico, fatti certamente per ricordare e tramandare l'immagine della villa com'era prima della demolizione delle barchesse, avvenuta fra il 1812 e 1843, e l'apertura delle bifore (3). Infatti dagli stessi risulta la originaria presenza delle barchesse (rilevabili planimetricamente dal catasto napoleonico, 1812 circa) e delle finestre monofore del piano nobile in perfetta simmetria con quelle degli altri piani, cioè tutto corrisponde alla logica delle costruzioni del sec. XVII.

— Il fabbricato, come appare dalle tempere, ha molta somiglianza (pianta, prospetto principale, tetto, portone in bugnato, trifora e poggolo in pietra, ecc.) al corpo prin-

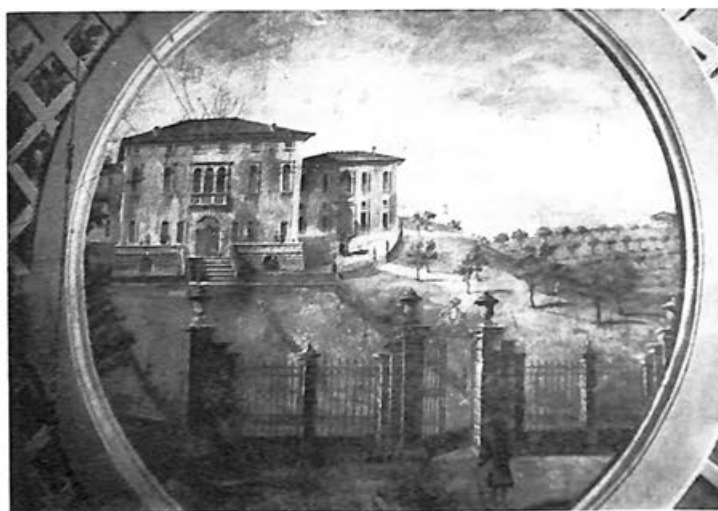
cipale, lato est, della villa Crotta di Agordo, ora de Manzoni, dove nel 1600 vivevano dei Corte che con i Crotta avevano rapporti di affari (vedere nota 1). Trattandosi di fabbricati della stessa epoca sono probabili opere dello stesso architetto.

I proprietari in successione cronologica

- CORTE Giacomo (sacerdote) e Giorgio fratelli fu Conte, passa per eredità a:
- CORTE Conte Giorgio, Antonia e Alba fratelli fu Giorgio (ipoteca del 217-1843) passa con atto 21-5-1850 a:
- DE LAGO Pietro fu Simeone che la cede ai Giamosa; c'è un atto del 20-8-1862, da dove risulta:
- GIAMOSA eredi fu Giuseppe fu Lorenzo, eredità giacente, beni levati, con atto 20-10-1864, da:
- GIAMOSA Teresa fu Prudenzio maritata Dogliani, che dopo la sua morte passano, con atto 31-10-1871, ai figli:
- Dogliani Francesca G., Lucia, Maria T., Giuseppe e Luigi, sorelle e fratelli, di Luigi, che con permuta del 14-5-1879 cedono a:
- TISSI Fanny fu Antonio ed avv. ANDRICH Antonio di Giovanni A., coniugi. In seguito i figli Giovanni L., Giovanni M. e Pietro, con atto del 31-3-1896 vendono a:
- EDEN Federico fu Arturo, nato a Londra, residente a Venezia. Beni acquistati da Casol Beniamino fu Giacinto per L. 28.000. Dopo la sua morte la moglie JEKYLL Carolina fu Edoardo, con atto del 28-8-1917, vende a:
- MANTESE contessa Celia Anna di Giuseppe in AGOSTI, che per L. 135.000 cede a:
- MURER Sebastiano fu Antonio e figli Antonio, Amatore, Zeffirino, Sante e Giovanni.



PROSPETTO SUD



PROSPETTO NORD

Villa Corte (ora Murer) com'era anticamente. Tempere sui muri dello studio al pianterreno, attribuibili a Girolamo Moech.

Anche villa Zaglio era dei Corte

L'attuale villa Zaglio di Col di Salce, considerando gli atti di morte e matrimonio tratti dai Registri Parrocchiali di Salce e Catasto, è da ritenersi edificata per conto dei Corte, inizi ottocento (4).

(continua)

Armando Dal Pont

NOTE

1) - «Documenti inediti di Tito Livio Burattini e della sua famiglia» di F. Tamis. In questo libro sono riportati vari atti notarili dai quali si rileva che i Corte erano proprietari (metà 1600) di terreni agricoli e pratici nel Regolato di Salce, Bolzan e Longan. Giuseppe Crotta di Agordo per mezzo del procuratore Francesco Corte vendeva a T.L. Burattini metà dei pascoli di Agner e Luna, con l'obbligo per il procuratore della «manutenzione in proprijs bonis». Morto Francesco gli eredi erano subentrati nel possesso determinando una serie di rivendicazioni da parte dei Burattini. I coeredi di Francesco Corte a Salce erano i fratelli Gio: Batta e Agostin (chierico) Barcelloni-Corte figli del fu Gio: Francesco Barcelloni e Camilla Corte fu Francesco. I Corte ad Agordo erano presenti fin dal 1510 con Bartolomeo (Capitano di Agordo) ed in seguito con gli eredi che avevano proprietà anche a La Valle.

2) - Dai Registri Parrocchiali di Salce:

- 24-1-1690 Il Sig.r Ottavio Corte hauti li S. Sacramenti passato a miglior vitta fu sepolto nella chiesa di S. Pietro in Salce con l'assistenza di me D. Lorenzo Benetti Cap.o.
- 28-11-1690 Sig.r Francesco Corte... (idem come sopra).
- 30-7-1710 Nella chiesa di S. Pietro in Salce fu contratto matrimonio fra il nobile Si.re Gregorio

Batti et la nobile Si.ra Caterina Corte con l'assistenza di me Giacomo Persicini cap.no, ecc.

- Addi 13-11-1713 Cecilia fa del Nob. Sig. Francesco Corte di mesi 4 in circa... sepolta chiesa S. Pietro.
- Die 21-8-1716 Cecilia fa Francesco Curtij che abita in Villa de Salcis sepolta a S. Pietro... ecc.
- Die prima octobris 1725 Obijt Cecilia filia Nob. Jacobi a Curia quondam Francisci parvula unius anni et duorum mensium et sepolta fuit in ecclesia parochiali S. Petri in sepulcro propriae familiae. D. Sebastianus Finis curatus.

3) - Tempeze attribuibili a Girolamo Moech (il vecchio) 1792-1875. Nel periodo dal 1820-1850 circa in Europa vigeva lo stile «Biedermeier». Per quanto concerne la pittura in senso generale ed in particolare nel nostro caso si può riassumere così: I pittori dipingevano con meticolosa precisione ogni particolare degli ambienti ed era di moda riprodurre sulle pareti dei propri salotti anche edifici (castelli, ville ecc.) se questi erano importanti per se o per la propria famiglia.

4) - Dai Registri Parrocchiali di Salce:

- 18-9-1809 Caterina Eugenia Corte di Giorgio sposa, nella chiesa di S. Bartolomeo di Col di Salce, Domenico Maria Zuppani.
- 26-11-1829 muore, a Col di Salce, Francesca Corte sorella di Giorgio.
- 5-11-1832 «Il Sig. Giorgio degli defunti Ottavio Corte e Cattarina Butta di anni 81 nativo di Belluno ultimamente domiciliato nella sua casa di campagna situata in Col di Salce... sepolto nel cimitero della chiesa di Col di Salce vicino alla porta maggiore, ecc.».
- Catasto austriaco (1843 circa): proprietaria di detta villa risulta Corte Caterina fu Giorgio maritata Zuppani.



Lourdes 20 giugno 1985: solenne concelebrazione alla Grotta di quattro Vescovi e di un centinaio di sacerdoti davanti ad una folla immensa di pellegrini.

Parole ai giovani

GUARDARE IN ALTO

Ai tempi delle navi a vela un mozzo, durante un uragano, fu mandato a sgravigliare dall'albero maestro una sartia strappata dal vento.

Il ragazzo si arrampicò svelto come uno scoiattolo ed eseguì perfettamente l'ordine. Ma mentre scendeva gettò un'occhiata al mare in tempesta e vide che la nave rullava e sbandava paurosamente. Gli venne un brivido di paura.

«Cado!», gridò con un urlo acutissimo mentre sentiva che la stretta delle mani si allentava.

Dal Ponte di sotto il nostromo gli urlò, tra le raffiche del vento e gli spruzzi dei marosi: «Non guardar giù, ragazzo, guarda in alto!».

Allora, con gli occhi levati in alto, tranquillo e calmo, il ragazzo ridiscese.

Virgilio ha un'espressione stupenda: «Le man ferme al timon, gli occhi alle stelle».

CHIEDIGLI CHE TI AIUTI

Un bimbo s'industriava un giorno ad alzare una pietra pesante, ma non ci riusciva. Vicino a lui il babbo sorrideva scherzosamente sugli sforzi del fanciullo.

A un tratto gli chiese: «Dimmi, bambino caro, hai fatto uso di tutte le tue forze per sollevare la pietra?».

«Certo, papà!», rispose il fanciullo.

«No!», riprese calmo il padre. «No!» non mi hai ancora chiesto di aiutarti».

Nei momenti difficili, quando ci sono tante difficoltà bisogna ricorrere alla preghiera: chiedere aiuto al Padre nostro che sta nei cieli.

METTITI DIETRO A PARSIFAL

In agosto è stato tenuto a Rimini il Metting per l'amicizia tra i popoli. Ideatore e organizzatore è il movimento Comunione e Liberazione, che unisce in Italia circa 120.000 giovani. Durante gli otto giorni del convegno sono passati tra le varie strutture circa 800.000 persone.

Il trinomio che ha distinto questo Metting era: la bestia, Parsifal e Superman. E a tutti i giovani è stato rivolto l'invito di mettersi dietro a Parsifal.

Per chi non lo sapesse, Parsifal era l'eroe medioevale, che parte in cerca del Santo Graal (il calice dell'ultima Cena).

Il calice dell'Ultima Cena, se non l'hanno trovato finora forse non lo troveranno mai, ma c'è invece un calice che si alza ogni domenica all'adorazione dei Parsifal degli anni '80.

Cari giovani, intanto cercate questo calice. Voi più di ogni altro potete rendere più vive, più attive, più sentite le nostre celebrazioni.

IL MERCATINO DI S. MARTINO

Verrà ripetuta anche quest'anno, nella ricorrenza di S. Martino, anticipata a domenica 10 novembre, l'iniziativa dell'anno scorso di una giornata di **FESTA DELLA COMUNITA'** con mercatino ed attrazioni varie.

Tante persone stanno già preparando cose varie ed originali per arricchire il mercatino.

Rivolgiamo un cordiale invito a tutte le associazioni e a tutte le famiglie a collaborare, a partecipare, ad unirsi, a contribuire perchè la giornata sia veramente l'espressione dell'unione e dell'armonia della nostra comunità.

Un S. Bartolomeo festoso

PER I NOSTRI NONNI ED ANZIANI

Nella ricorrenza del patrono S. Bartolomeo, sabato 24 agosto, si è ripetuta anche quest'anno, con grande successo, l'iniziativa parrocchiale della festa dei nonni e degli anziani, organizzata dalla nostra associazione Volontari per l'Assistenza agli Ammalati, con la preziosa collaborazione del Gruppo Alpini e di altri volontari.

Nella chiesa vestita a festa come nelle grandi solennità sono convenuti in gran numero i nostri nonni ed anziani, favoriti anche da una giornata di sole, alla Messa solenne concelebrata dal parroco e da altri sei sacerdoti delle parrocchie vicine. Bella e significativa la processione offertoriale che ha visto i rappresentanti di tutte le dieci

frazioni della parrocchia portare un simbolico dono all'altare, come segno di unione di tutta la parrocchia stretta intorno ai suoi maggiorenni, affettuosamente partecipe della loro festa.

La foto di gruppo, che qui proponiamo, scattata sul sagrato resterà un caro ricordo di questo loro simpatico incontro.

Con sorpresa e commosso compiacimento hanno accolto, dopo la Messa, l'omaggio della Fanfara della Brigata Cadore che con le sue note li ha accompagnati per il pranzo presso la scuola materna. 120 i festeggiati; 150 i posti a tavola, parte nel salone e parte nel cortile; una trentina i ragazzi e ragazze inservienti. Il pranzo, eccel-

lente, preparato dal personale dell'AVAB sotto la direzione della cuoca provetta Rosa Toffoli, si è concluso con 150 coppe di gelato offerte da Luciano Dal Pont, che ha offerto pure una damigiana di vino.

Nell'intervallo sono stati sorteggiati fra i partecipanti quaranta ricchi premi offerti dalle ditte Decimo Colbertaldo, Zadra, Cafiero, che ringraziamo di gran cuore.

Un cartoncino ricordo con la preghiera dell'anziano, è stato offerto a tutti i partecipanti.

L'iniziativa è stata molto apprezzata e la soddisfazione era manifesta nelle parole che andavano ripetendo, con l'augurio che giornate come questa si ripetano ancora.



Nuovo anno scolastico alla nostra Scuola Materna

Il 1984-85 è stato un anno scolastico sofferto per la nostra scuola materna: scarsità di frequentanti, contributi previsti che non arrivavano (e quelli comunali di due anni fa non sono ancora arrivati!), la malattia di una insegnante, la paventata e preventivata riduzione del numero di bambini per il nuovo anno scolastico, la possibilità di adibire parte dell'edificio ad una piccola comunità di handicappati, il problema degli anziani della Parrocchia che veniva sollevato di tanto in tanto, altri inconvenienti di carattere interno, la necessità di assumere una inserviente provvisoria per arrivare alla chiusura dell'anno scolastico.

Nonostante tante preoccupazioni, soprattutto per il futuro e anche di carattere finanziario, il 1984-85 si è chiuso regolarmente, con un'appendice inoltre dell'apertura nel mese di luglio, affidata a due ragazze del-

la Parrocchia. L'esperimento si è rivelato positivo, ma dobbiamo rilevare che, seppure di indubbio valore sociale, è servito quasi esclusivamente per ragazzi di età scolare e pre-scolare della città, rari i nostri.

I presenti sono stati una trentina (non quaranta come da segnalazione preventiva) che nella seconda metà del mese si sono ridotti a venti.

Il mese di agosto è divenuto «sofferto» e denso di riunioni per il consiglio di amministrazione, paventando fra l'altro la chiusura della scuola, dato che a pochi giorni dall'apertura le iscrizioni erano solo 13.

Il consiglio, dopo aver soppesato tutte le possibilità e i pro e i contro, decise:

— di aprire regolarmente la scuola col 2 settembre;

— di ridurre da due a una le sezioni;

— di avvalersi di un'unica insegnante avente anche le funzioni di direttrice (come d'altronde avveniva quando c'erano le suore);

— di assumere un'inserviente di aiuto alla maestra nelle ore di frequenza e che curasse inoltre le pulizie, dato che nel frattempo era venuta a mancare la donna addetta a tale incombenza;

— venuta anche a cessare la triennale ed apprezzata collaborazione con la direttrice, doverla pregare di lasciare liberi i locali occupati, per una futura utilizzazione che permettesse una entrata per sopperire alle sempre più gravose spese generali dell'istituzione.

L'appello rivolto ai genitori è stato raccolto in maniera soddisfacente, infatti attualmente il numero degli iscritti è 28 e le previsioni di frequenza vanno sulla trentina.

Poiché per evidenti ragioni la quota è rimasta invariata sulle 60.000 lire mensili, il consiglio ha esaminato anche il lato finanziario e, purtroppo, il deficit mensile si aggira sul milione e mezzo, salvi imprevisti di carattere straordinario.

Come sopperire? Innanzitutto facendo appello alla generosità e alla comprensione dei parrocchiani di Salce che sempre si sono dimostrati sensibili e presenti in maniera determinante.

Con i contributi dello Stato (insufficienti), della Regione Veneto (inadeguati), del Comune (di là da venire) e di altri enti o istituti.

La volontà e l'impegno quindi del consiglio è quello ben determinato di andare avanti, mantenendo fede alle legittime aspettative della gente di Salce che tanto ha fatto e dato in trent'anni per questa istituzione tutta «sua».

L'anno è cominciato regolarmente e si tratta ora di definire solo la possibilità di utilizzo dei locali di alloggio per assicurare, come detto sopra, un'entrata per la scuola, adempiendo nel contempo ad esigenze sociali, quali un'assistenza ad anziani, auspicata da anni e sentita in una Parrocchia che sta scivolando nella china di un invecchiamento sempre più esteso, mancando il naturale ricambio di giovani famiglie per mancanza di possibilità di insediamento nella zona.

Ed in tal senso è cominciata l'assistenza a qualche anziano per un pasto caldo a mezzogiorno, con possibilità nella stagione fredda di usufruire di un locale a loro appositamente destinato e riscaldato. Un soggiorno cioè «pre e post prandium», usufruendo della cucina della scuola materna.

E speriamo che l'amministrazione comunale di Belluno, se è poco sensibile per la scuola materna non statale, lo sia un po' di più per una tale forma di assistenza già avviata e collaudata in altri Comuni o frazioni.

Il consiglio di amministrazione, eletto anni fa e che ha bisogno di essere aggiornato, auspica che la popolazione di Salce si stringa attorno alla «sua» scuola materna con tutta la comprensione possibile e la sostegno, perché viva e possa dare adeguata assistenza ad una ventina di bambini della Parrocchia ed altri dieci delle immediate vicinanze.

Il personale che con proprio sacrificio si è spontaneamente impegnato ad ore di lavoro, oltre a quelle stabilite per orario, ha bisogno di venire incoraggiato ed attorniato da tutta la nostra simpatia e gratitudine.

Per l'anno prossimo, il calo delle nascite e la contrazione quindi della frequenza porrà ulteriormente sul tappeto il problema dell'apertura o meno della scuola.

Ma dove potranno essere indirizzati quei 15 o 20 bambini di età pre-scolare di Salce?

MARIO DELL'IVA

BUON VIAGGIO

e buon lavoro abbiamo augurato a Gianni TRICHES, che con un collega bellunese è partito, lunedì 23 settembre, per la Tanzania (Africa).

Presta la sua opera volontaria di tecnico per installare alcune turbine dell'ENEL recuperate e revisionate e donate ad una Missione che opera in Lumuna dove è in costruzione una centrale idroelettrica.

Buon viaggio e buon lavoro

auguriamo anche a Cici CARLIN e al dottor G. ARRIGONI, che si accingono a ripartire prossimamente per il Kenya, per prestare la loro opera volontaria presso l'ospedale della Missione di Wamba.

E' questo un modo molto bello di spendere le proprie ferie a favore di popolazioni che come quelle del continente nero, sono tanto colpite dalla siccità e dall'indigenza.

CON GLI ALPINI A PANEVEGGIO

Il Gruppo Alpini di Salce è riuscito quest'anno a scovare per la gita annuale, che è diventata gita parrocchiale ed anche extra parrocchiale, un posto veramente meraviglioso.

Meta la Val Venegia, ai piedi del Cimon della Pala, del Mulaz, ai margini della forestta demaniale di Paneveggio e dentro ai confini di quel parco naturale.

L'organizzazione, predisposta fin nei minimi particolari, è stata messa a dura prova per la presenza di quattro pullman, con 230 persone che hanno mangiato a mezzogiorno ed al pomeriggio.

Una trentina di persone ha dato una mano, con ordine e con l'esperienza che viene ormai da anni.

Al mattino don Gioachino ha celebrato la Messa sul piazzale del Centro Forestale di Paneveggio, presenti tutti i gitanti, accompagnata dal canto di un piccolo coro.

Molti hanno poi potuto visitare il museo naturale allestito nei locali del centro e molto interessante per la presenza di pezzi di autentico valore naturalistico.

Il pomeriggio è stato dedicato a piccole passeggiate nei din-

torni, a giochi sul prato della malga, a balli sullo spiazzo sassoso ed alla tradizionale tombola che quest'anno era dotata di ricchi premi.

La spaghetтата delle 17 sembrava non dovesse essere necessaria, ma, dice il proverbio, «l'appetito vien mangiando» e 25 kg. di pasta sono stati appena sufficienti.

Altre cifre? 35 kg. di pastin, 10 di costicine, 10 di bracciole, 35 kg. di formaggio, 25 kg di farina da polenta e 10 kg. di pane; oltre agli altri ammenicoli vari, al vino, all'aranciata ed all'acqua minerale.

Il ritorno è avvenuto per la strada del Passo Valles, con la tappa serale a Falcade e l'arrivo a Col di Salce in perfetto orario previsto dal programma.

E il Gruppo Alpini, come dopo una delle proprie adunate, pensa già a scovare un bel posto per l'anno prossimo.

(dem)

Non basta mangiare il corpo di Cristo, bisogna diventare il corpo di Cristo che è la Chiesa.

C.F.I.

«Eucaristia, comunione e comunità»

La domenica ridiventò pienamente il giorno del Signore, del riposo sereno, delle opere di carità della ritrovata amicizia con i fratelli.

Card. Martini

OFFERTE

(DAL 1° AGOSTO)

PER LA CHIESA PARROCCHIALE

De Nart Rina 50.000 - Fam. Fant (Pramagri) 50.000 - D. Rinaldo De Menech 30.000 - Gianni Colbertaldo 50.000.

In memoria di:

De Toffol Costante: N.N. 50.000. Coletti Enrichetta: figlia Luigia 5.000. Cibien Damiano: moglie 15.000. De Toffol Giusto: moglie e figlie 100.000.

Da Roldo Gelinda: sorella Maria 5 mila.

D'Inca Gelindo: moglie e figli 50 mila.

Bianchet Angelo: famiglia 10.000.

In occasione di:

Matrimonio Cadili-Piccolin: sposi 50 mila, fam. Piccolin 50.000, fam. Cadili 30.000.

PER CASA ANZIANI

Cibien Amabile 5.000 - Bianchet Mario 20.000 - In mem. D'Inca Gelindo: colleghi del figlio Sergio 150 mila - Giamosa Marianna 100.000.

PER LA SCUOLA MATERNA

In occ. matrimonio Fant Ivano e Casagrande Roberta: sposi 100.000, famiglia Casagrande 100.000, sorella Tiziana 50.000 - N.N. (BZ) 20.000 - In mem. genitori: Caldart Tullio 50 mila - Canali Giovanni 50.000 - De Min Sonia 50.000 - In mem. Da Rold Fioravante: moglie e figlia 50 mila - Racc. nel funerale di De Toffol Giusto 35.500, in sua mem. famiglia Giorgio Tibolla 20.000 - In mem. della madre: Giorgio Tibolla 80.000 - In mem. D'Inca Gelindo: fam. D'Isep, Da Gioz, Somnavilla, Cesaretti 100.000 - In mem. Sernaglia Antonietta: N.N. (Zoldo Alto) 50.000 - In mem. Dal Farra Guglielmo: moglie e figlia 16.000 - Toffoli Rosa 100.000 - In occ. matrimonio Cadili-Piccolin: De Barba Gianni 10 mila - In occ. matrimonio Norbe Lo-

retta: De Barba Gianni 10.000 - In occ. 50° matrimonio di Coletti Angelo e Amelia 50.000 - Rimanenza pranzo nonni e anziani 450.000 - In occ. matrimonio Norbe Loretta: fam. Norbe 50.000 - Gruppo alpini «Zaglio» di Salce 200.000 - In mem. De Toffol Giusto: moglie 50.000 - In mem. Praloran Mario e Enrichetta: figlio Renzo 15.000 - In occ. matrimonio Valletta Stefano: fam. Valletta 300.000 - Racc. nel funerale di Coletti Luigi 103.500.

PER LA VITA DEL BOLLETTINO

Col 37.000 - Salce 104.000 - Giamosa 52.950 - Bettin 82.100 - Casarine 16.500 - Marisiga 17.800 - Canzan alto 15.000 - Canzan basso 20.000 - Peresine 16.000 - Pramagri 23.000 - Canal 22.700.

Roni Luigi (S. Gervasio) 10.000 - Chiappin Giulia (TV) 20.000 - Arrigoni Augusta 10.000 - Da Ronch Dosolina (F) 20.000 - Murer Jon (USA) 10.000 - De Pellegrin Armando (CH) 10.000 - Canton Aladino (TV) 10.000 - Fant Bianca (TV) 15.000 - Burlon Attilio (F) 20.000 - De Barba Dino (Magenta) 10.000 - Da Rold Amabile (Bes) 2.000 - Dal Pont Giulio (F) 50.000.

Spese bollettino precedente:

— Tipografia L. 299.760
— Posta L. 40.000

300 MILA LIRE

E' quanto costa a LA VOCE AMICA, in tasse governative, bollati ecc. per mettersi in regola con il recente «Decreto Visentini» e con le disposizioni di legge vigenti sulla stampa.

E' fatto obbligo che anche il bollettino parrocchiale, come qualsiasi altro periodico, sia registrato presso il Tribunale, abbia un Direttore responsabile che sia iscritto all'Albo dei giornalisti, indichi sempre luogo e data della pubblicazione, nome e domicilio dello stampatore.

Ringraziamo Mario Dell'Eva, regolarmente iscritto all'albo dei giornalisti-pubblicisti, che ha accettato di essere il Direttore responsabile del nostro bollettino.

Statistica Parrocchiale

RINATI NEL BATTESIMO

Nessuno dal 30 giugno.

UNITI ALL'ALTARE

- 5) Fant Ivano da Castion con Casagrande Roberta da Giamosa, il 10 agosto.
- 6) Cadili Pietro da Trento con Piccolin Renata da Giamosa, il 7 settembre.
- 7) Carlin Giorgio da Salce con Norbe Loretta da Salce, il 14 settembre.
- 8) Valletta Stefano da Salce con Passuello Adriana da Belluno, il 21 settembre.
- 9) Trevisson Gioacchino da Ponte nelle Alpi con Da Pos Antonella da Belluno, il 28 settembre.

10) A Antole: Giotto Claudio da Salce con il 28 settembre.

NELLA PACE DEL SIGNORE

- 5) De Toffol Giusto da Marisiga di anni 87, il 19 agosto.
- 6) D'Inca Gelindo da Prade, di anni 77 il 22 agosto, sep. a Prade.
- 7) Coletti Luigi da Canzan, di anni 47, il 23 settembre.

Col permesso dell'Autorità Eccles

Autor. del Tribunale di Belluno: pratica in corso
Sac. Gioacchino Belli - Redattore
Mario Dell'Eva - Direttore resp.

Tipografia Benetta - Belluno